

# LA PROVINCIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - LETTERATURA - VARIETÀ

Ecco in Udine tutta la domenica. Associazione annua L. 10, da pagarsi anche per semestre con L. 5, o per trimestre con L. 2,50. Per la Monarchia austro-ungarica anni florini quattro. L'Ufficio della Direzione è situato in Piazza Vittorio Emanuele, Riva del Castello. Casa Dotta presso lo studio del Notaio dott. Puppi.

I pagamenti si fanno in Udine, o per mezzo di vaglia postale intestato all'Amministratore del Giornale signor Emilio Morandini, in via Merceria n. 2. Numeri separati contatti 20. Per le inserzioni nella terza pagina contatti 25 alla linea; per la quarta pagina contatti speciali.

## DALLA CAPITALE

### Corrispondenza settimanale.

Roma, 22 giugno.

Si va avvicinando la fine della sessione. Trecento Deputati, circa, sono tuttora a Montecitorio, o almeno potrebbero trovarsi; ma i più ardenteamente aspirano alle vacanze. V'ebbero unioni straordinarie della minoranza, de' ministeriali e del centro. Della *Conventione di Basilea* e del *compromesso di Parigi* se ne discorso e dicono d'ogni colore, v'è chi dà addosso all'ottimo Correnti ch'è un piacere ad udire! Ma io, come vi scrivevo nell'ultima mia, mi sono proposto di non parlarne. Attenti a quanto se ne dirà, cominciando da domani, alla Camera. Malgrado l'eccessivo caldo, i caporioni di Destra vegliono discutere, sebbene non sia arduo il preavviso come la finirà. Il Sella, primo, aprirà la discussione; co' neva del suo amor proprio, e della fama d'abile negoziatore. E avrà buon gioco, poiché taluni, i quali s'aspettavano mirabili dalla missione dei Correnti, ora moltiplicano i cavilli per dimostrare che non recherà poi un gran bene alla causa ferroviaria. Viceversa, il Depretis dimostrerà che qualcosa si ottiene, e che non era d'esso sperare di più. Il bello sarà che amici ed avversari per appello nominale s'affatteranno a darsi ragione al Ministro. E ciò proprio sia quella transazione il meglio, permettendo che non ve lo dica.

Ferve il lavoro delle varie Commissioni, lavoro affrettato e che non so a che condurà di pratico, poiché volare adesso certi Progetti sarà impossibile, e sino a novembre a rivederci... se saremo vivi e se saranno vitali esistendo i Progetti di Legge.

Il Re è partito da Roma per Valdieri. Segno modesto che per il momento c'è sosta nelle insorse preoccupazioni circa la politica estera. Riguardo alla politica interna, sembra che le previsioni sieno ben ferme, e che non ci sia pericolo prossimo di dare al capo dello Stato l'incomodo di ritornare presto alla capitale.

Riusciranno qui assai confortanti le notizie che vennero da Caprera circa la salute di Garibaldi. Quando lasciò Roma, i suoi più intimi temevano in una recrudescenza de' vecchi malori.

Anche dello Seismi-Doda, sempre amico e meno di voi Fratelli, posso dirvi che ogni apprensione è svanita. Ma egli dovrà per qualche settimana ancora allentare il lavoro, e ci vuol fatica ad indurvelo. Aveva imprese l'onorevole ufficio com'è costume d'uomo che non corre di abbagliare con lustre, bensì di dedicare tutto l'ingegno e gli studi a riforme prudenti ed efficaci.

Malgrado certe amentie, ritenute pure che il Ministro proponrà un anticipo scioglimento della Camera. Dunque urge che specialmente il Veneto abbia, sino da oggi, di mira codesto evento. Altri-

menti il Ministro di Sinistra non produrrà quegli effetti durevoli che l'Italia spera da esso. Convieno, vi ripeto, che i Partiti alla Camera assumano quell'atteggiamento che hanno in Inghilterra. Assistendo con diligenza alle sedute della sessione che sta per terminar, me non sono più che mai persuaso. Senza di ciò la nostra vita costituzionale non corrisponderebbe mai alla dignità d'una Nazione che, dopo tanti sacrifici e sventure e fortune, redivenne padrona di sé e del suo avvenire.

## NOTIZIE DEI NOSTRI ONOREVOLI.

A quest'ora saranno tutti a Roma, meno forse l'on. Villo, di cui durante la sessione non s'udì mai a parlare.

L'on. Cavalletto per contrario parlò più volte, e fece anche parlare di sé. Dell'on. Bucchia sappiamo che veniva a questi giorni nominato a membro d'una Commissione che lo volle anzi a suo Presidente.

Non è la Provincia per conto proprio (daccché sa che trattasi di questione assai spinosa), ma la Provincia, quale eco dei legni del giornalismo veneto, deve segnalare agli Elettori politici il recente voto di alcuni de' nostri Onorevoli circa il Progetto di Legge sulle Opere idrauliche di II categoria. Contro il Progetto (creatura del cossato Ministro e riproposto dal Ministro attuale) perorarono calorosamente gli onorevoli Bighi, Breda, Alvisi e Maurogonato, sostenendo un emendamento della Commissione incaricata di presentare quel Progetto alla Camera. Notisi che l'emendamento era vantaggioso per il Veneto, ed era una risposta favorevole ai reclami fatti dalle nostre Deputazioni provinciali.

Ebbene, in una volazione di tanta gravità gli onorevoli Bucchia e Cavalletto votarono contro l'emendamento della Commissione parlamentare! E gli onorevoli Pontoni e Pecile credettero più logico e comodo lo astenersi!!!

Ripetiamo; noi non siamo atti (per la gravità di una questione tecnico-economico-finanziaria) di estornare il nostro urole parere sull'argomento. Noi non facciamo altro se non dire che simile contegno de' quattro Onorevoli è disapprovato dalla stampa veneta.

## Della probabilità e convenienza d'un prossimo scioglimento della Camera.

È una questione che fa capolino ogni tanto sui giornali. La parte ministeriale, e in ispecie la fra-

Va — ella mi diceva — vivi da sola, col tuo patrimonio, senza alcun obbligo né dipendenza alcuno. Ma se un sentimento si riaccesse in te, sollecito; se il cuore avesse a contrariarsi ad un palpito, incidilo. Tu devi contrastare alla legge di natura che vincola la donna alla famiglia, rendendola depositaria dei più santi affetti. La natura ha da essere nulla per te: tu rappresenti una eccezione nel tuo sesso. E se non obbedirai a questo mio divieto, io ho decretato l'infamia contro di te e tuo discendenti.

Io era adunque condannata da quella legge non già a vivere, come qualunque essere dotato di nobili istinti, ma a vegetare come la più vil pianta.

Allorché rivolsi il pensiero a cotesia nuova mia condizione, sulla quale sino allora non aveva mai fermata la mente, era ormai tardi. Nel mio cuore faceva già una passione indomabile, una passione cui nel tempo non mutar di sorta poteva, non che spiegare, in nessuna guisa alterare.

Questo cruda verità, ch'io intuiva più che di essa darmi ragione, faceva sorgere una nube nola nella serena atmosfera dove lieta e contenta respirava l'anima mia. Questa verità, che ogni di più si rendeva al pensiero chiara e lucente, veniva anche a farmi conoscere il sacrificio al quale non avrei potuto sottrarmi.

Ahime! ritornare nel nulla, distruggere ad un

istante più radicale degli amici dell'attuale Ministro, invoca ardenteamento le nuove elezioni. L'Opposizione di Destra non ne vuol sentire parlare, e quando temo che il Gabinetto ci si risolva, lo accusa di lasciarsi imporre dai suoi più battagliieri fautori.

La posizione del Ministro è questa. Una Destra che non si è ancora rassegnata alla sua caduta, che si adopera a suscitare quanto più difficoltà può al Gabinetto, e che cerca colle influenze acquisite in tanti anni di governo di tener vivo l'idea che la Sinistra al potere non è che una prova, il frutto di un equivoco, che bisogna finire il più presto possibile ed a qualunque costo.

La Destra animata da siffatti rancori, è minoranza, ma è minoranza esistendo la Sinistra. Questa per l'indole sua storica, le tradizioni e gli elementi di cui si compone, lessiva talora il suo appoggio, temo reggendo apertamente il suo Ministro di perdere prestigio, di parere alla sua volta quel che era la vecchia Maggioranza. Quindi si batte ad oltranza contro i Consorti e la Destra, di cui teme soprattutto che i Ministri subiscano le inquisizioni o le moine; ma talora tiene con questi un convegno o un linguaggio che par fatto per sfarso il credito loro, mentre invece non è che il riflesso della viva sollecitudine per le riforme, e di generose impazienze.

In mezzo a queste due minoranze, guidate troppo spesso dai loro attacchi e nelle loro difese da un substrato di sospetti, di diffidenze, di antipatie, giace il Centro colle sue varie sfumature. Sino ad un certo punto il Ministro può contare sull'appoggio dei Centri, giacché ivi si adunano specialmente gli uomini aliani dallo fazioso scettarie imprevedibili della Destra, come dalla impazienza della Sinistra. Ma non è ben chiaro sin dove il Ministro possa contare nelle principali questioni, e in tutte d'ordine politico in particolare, su questo appoggio; e perciò egli si vede costretto a procedere con una cautela che pare inerzia, con un riguardo che sembra debolezza.

Questa condizione di cose è difficile, perché il Gabinetto non si sente sopra un terreno sicuro, ed è costretto a ridurre il proprio programma a seconda delle probabilità parlamentari. Sollecitato dagli uni, trattenuto dagli altri, deve per necessità vivere e muoversi a disagio.

C'è modo di uscirne? È giunto nelle classi che dispongono col voto della volontà e delle sorti del paese, l'eco della rivoluzione parlamentare del 18 marzo? C'è in queste classi maturata e viva il proposito di ricomporre colle nuove elezioni una Camera abbastanza diversa dalla presente, e in cui sia possibile il formarsi di una Maggioranza schietta, libera, aperta fautrice delle riforme politiche, amministrative e finanziarie?

Tale è il quesito a cui bisogna rispondere.

È indiscutibile che le elezioni politiche, per avere uno scopo chiaro ed intelligibile ed un significato positivo, è d'opò si aggiungo sopra qualche questione ben circoscritta. Il potere esecutivo presenta una legge d'alto interesse, già preparata dalla stampa e dalla tribuna parlamentare; la Maggioranza si dichiara contraria, il Ministro credendo che il paese reale porti diversa opinione della sua rappresentanza, la scioglie, e interroga il paese. Ecco una

tratta un edificio di speranze, di gioie e di incalabili consolazioni, oh viviadi la legge era ben crudele nell'esigere da me un simile sacrificio!

Dove avrei dovuto rivolgere i miei pensieri e i miei affetti per distaccarmi da quell'unico oggetto in cui essi erano rapiti?

Qual forza di volontà avrebbe potuto coprire dell'oblio un ricordo su di cui invano potevasi invocare l'opera distruggitrice del tempo?

E senza di quell'oblio, come mai avrebbe potuto il mio cuore assopirsi nel sonno dell'inerzia?

Eppure docile io piegava il collo dinanzi a quel barbaro divieto.

Lottai, sì, contro le più forti inclinazioni, lottai contro le leggi del creato che mi tenevano fortemente avvinta, tentai con ogni possa di reprimerle e soffocare le più nobili aspirazioni dell'anima, volli insomma compiere un suicidio morale in obbedienza a quella legge... e a che mi valse tutto questo apparato di forze e di energia contro quell'occulta potenza, le cui leggi sono catene cui nessuno al mondo può vantarsi di aver mai spezzate?

Io voleva forgiò indovinare. Né tardò infatti a comprendere.

Senza chiedere spiegazione alcuna di quel mio cambiamento, dirdad le sue visite, affinché restassi perfettamente libera di oppiglarmi a quel potito che la ragione e il cuore mi avrebbero imposto.

Nessuna illusione, nessun rimprovero uscì mai dal suo labbro. Né di quell'apparente indifferenza io aveva diritto di muovere lagno, mentre essa era ispirata alla mia stessa condotta.

Ma quale non era il mio rammarico, appena egli se ne partiva, pensando che non lo avrei riveduto che dopo molti giorni!

Oh quanto ne piansi per essersi sospesa fra noi quella confidenza di tanto conforto nella mia soitudine!

Ahime! il cuore mi si spezzava!

Più volte fui per rompere da me stessa il ghiaccio ch'era piovuto in mezzo a noi e ci teneva lontani l'uno dall'altro!

Più volte ancora le mie braccia istintivamente si apresero e da una forza occulta mi sentii spinta verso di lui, mentre le lagrime spuntavano sul mio ciglio ed in un profondo sospiro di forzata rassegnazione andava a finire quel subitaneo slancio del cuore.

In vero ch'io doveva muovere a pietà, poiché i suoi sguardi me lo dicevano in quei momenti.

## APPENDICE

### UNA CATENA INFAME

Memorie d'una Donna (\*)

#### Parte seconda.

Ed io voleva soffocare quella voce.

La legge, posta a tutela della vita, degli averi, ed anche della tranquillità della donna maritata avevamo concesso di uscire dal letto coniugale, n'aveva aiutata a scuotere il giogo di un marito, e restituirla la mia sostanza, perché facesse vita separata e indipendente. Essa dunque aveva provveduto sufficientemente alla mia esistenza materiale, come al trapiantamento di un vegetale da un terreno in un altro ad esso più consono onde non pericolo insicurto.

Ma alla vita dello spirito vi aveva essa provveduto? Al contrario: l'aveva disprezzata e, più che disprezzata, messo ostacolo alla sua manifestazione.

(\*) Di questo Racconto d'Autore friulano è vietata la riproduzione a senso della Legge sulla proprietà letteraria.

## IL BILANCIO DEL COMUNE DI UDINE (alla vigilia delle Elezioni).

Alla vigilia delle elezioni predicho cosa non inutili richiamate alla memoria degli Elettori gli estremi del bilancio del Comune nostro per il corrente anno 1876, per quelle molte deduzioni che si possono fare.

Ci duole aver dovento rimarcare come i nostri elettori frequentino assai poco le sedute del Consiglio comunale benché pubbliche. Se fressero intervenuti, almeno quando si discute il bilancio, o fu trattato qualche altro argomento importante, avrebbero potuto formarsi un'idea come proceda l'azienda comunale, quali Consiglieri prendano interesse nelle questioni relative.

Il Bilancio comunale per 1876, omnesse le partite di giro, presenta un reddito attivo, che vale a pareggiare la parte passiva, di L. 584,258,36.

Questo reddito si compone:

a) di rendite patrimoniali per	L. 37,828,94
b) proventi diversi ordinari	4,516,83
c) sovrapposta sui terreni	31,579,77
d) sovrapposta sui fabbricati	123,303,25
e) dazio consumo comunale	321,000,00
f) tasse varie locali	59,320,00
g) salvostruordinarie	6,079,37

Totale L. 584,258,36

E qui fermiamoci a fare qualche considerazione. Tre quinti circa di tutti gli introiti sono rappresentati dal dazio consumo comunale. Avanti il 1866 la sovrapposta comunale del dazio consumo dava appena L. 60,000; per cui oggi questa imposta è più che quintuplicata.

La sovrapposta sui terreni rappresenta appena un decimo di quella sul dazio. Quella sui fabbricati circa un terzo. Tutte le altre tasse locali unite assieme, cioè tassa di famiglia, tassa posteggio, tassa vetture e domestici, tassa sugli eserzi, rappresentano appena il resto del dazio.

Ed ora domandiamo agli elettori: credete che questa ripartizione delle imposte sia giusta, sia equa, sia conveniente?

La vostra risposta la rileveremo dalle urne. Intanto siamo ben disposti, che la diminuzione del dazio venne in Consiglio comunale calorosamente sostenuta dai Consiglieri Billia, Paolo e Kochler, che furono appoggiati dagli altri Consiglieri Degan, Billia Gio., Batt., Braida, Francesco, Ciconi-Boltrame. Tutti gli altri votarono colla Giunta municipale, la quale con una tenacia degna di miglior causa sostiene la sovrapposta sul dazio nella misura preaccennata.

Noi crediamo che questa sovrapposta sia necessaria, e che debba diminuirsi, se è possibile, facendo economie nelle spese, od altrimenti caricando le altre sovrapposte, e specialmente la tassa famiglia fino ad ora mantenuta in modeste proporzioni.

Il dazio consumo viene pagato in proporzioni pressoché eguali da tutti i cittadini, senza riguardo alla diversità de' loro mezzi. Ciò non ci sembra giusto, quando si abbia presente anche che quella tassa è resa più grave dall'altra congiungere del macinato, che nel nostro Comune si riferisce a L. 3 per ogni quintale di grano-turco, compresa la mazzenda, mentre per Legge la tassa sarebbe da limitarsi a lire una per quintale, e la mazzenda avanti l'attivazione della tassa macinato non oltrepassava i centesimi 50.

Non intendiamo con ciò, che a questo solo criterio, benché trattasi di questione importantissima,

E' non un consiglio, non un incoraggiamento da parte sua. C'è questo persistente silenzio, equivalente ad un tacito rimprovero, se mai avessi lasciato libero corso al torrente degli affetti che nel mio cuore s'ingolava, minacciando d'irrompere sventrato.

Oggi quanto male mi faceva il suo silenzio! Come desideravo invece ch'egli mi avesse parlato, fosse anche per consigliarmi a resistere... avrei almeno lasciato libero sfogo alle lagrime al cospetto di lui, che mi avrebbe commischiato!

Tramava ch'egli potesse concepire una cattiva idea sul conto mio e mi avesse a disprezzare.

Giorni terribili furon quelli, giorni in cui soffrii pena d'infarto.

Mille consigli rivolgeva nella mente, i quali però non riuscivano che ad accrescere i dubbi e i sospetti nell'animo mio! Nessun partito mi si offriva che potesse trarri da così triste situazione, e frattanto io mi andava accorgendo come in quella folla l'incendio, acceso nel mio cuore, assumesse ogni di più proporzioni gigantesche.

Chi avrebbe potuto salvarmi se non lui medesimo?

E più volte infatti presi in mano la penna, determinata a scrivergli quanto non osava rivelergli a voce, ma tosto m'interveniva in s'atto, vinta dal rossore di dovergli palosare, una colpa. Era colpa l'amarlo, poiché io era pur sempre donna

debbia il voto degli Elettori uniformarsi. Si abbia però nella dovuta considerazione almeno per le elezioni future, dove dai Consiglieri si intendesse persistere in una ripartizione delle imposte comunali così contraria all'equità.

Ma se può farsi una qualche economia nelle spese ordinarie, è certo che il Comune dovrà sbarcarsi a maggiori spese straordinarie, se si vogliono migliorare le nostre condizioni economiche. Oltre il debito che abbiamo incontrato col Governo per sussidio votato per la ferrovia Pontebba, che pur dovrà essere pagato; oltre qualche lavora urgente, come sarebbe la costruzione di un pubblico macello che minaccia rovina, il compimento del palazzo della Loggia per quella parte che probabilmente eccederà la somma raccolta mediante volontaria offerta dei cittadini, oltre il completamento delle chiese e di qualche altro necessario lavoro edilizio, il Comune sarà chiamato, forse presto, a concorrere per il progetto del Ledra, a cui a nostro credere potrà potentemente giovare al miglioramento della agricoltura e della industria del nostro paese. Come si fa a sopperire a queste nuove spese straordinarie? E qui ci permettiamo manifestare le nostre idee.

Le spese di amministrazione ordinaria, e quelle de' lavori pubblici che ricorrono in una misura presso che eguale ogni anno, per cui possono considerarsi fra le opere ordinarie, devono sostenere colto entrato ordinario ossia colto imposte in vigore, ritenuta però una più giusta perequazione. Fra quest'ultime. Per lavori straordinari dai quali possa ripromettersi un miglioramento economico, bisogna ricorrere a mezzi straordinari, cioè a prestiti per non aggravare soverchiamente i contribuenti, finché non siano le loro condizioni migliorate. Il debito del Comune, ad onta delle maggiori spese sostenute in questo ultimo decennio, e ad onta che il suo patrimonio stasi accresciuto, è ridotto a circa un milione, circa pressoché eguale ed inferiore al debito vecchio precedente al 1860. Se le nuove spese utili o produttive si volessero inscrivere a peso del Bilancio ordinario, renderebbero impossibili quei miglioramenti che sono generalmente desiderati. È certo che nel Bilancio si dovranno aggiungere gli interessi passivi ed il quoto di ammortamento.

Se gli elettori uniformassero le loro alte soste, dovrebbero eleggere Consiglieri che sapessero attuare...

Abbiamo voluto limitare a parlare della parte economica che riteniamo la più importante. Molto resterebbe però a darsi sopra altri argomenti dell'azienda comunale.

### LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE E L'ONOREVOLE GIUNTA MUNICIPALE.

#### LETTERA.

Signor Direttore della Provincia.

Tra i Consiglieri cessanti c'è l'Assessore municipale cav. Angelo De Girolami. Ora nella Provincia di Udine lessi il nome del De Girolami annotato nella serie ristretta dei rieleggibili. Mi permetta dunque, signor Direttore, che circa la proposta rielezione del signor cav. Angelo Le faccia alcune considerazioni.

Benissimo rigionava la Provincia quando scriveva:

il cav. De Girolami fu eletto tre volte Assessore, dunque sarebbe sconveniente l'abbandonarlo. Supposto che gli Elettori, eleggendo un cittadino, sappiano davvero cosa facciano, l'elezione del De

d'altri quantunque da questi più non dipendessi in nulla. Ciò era assurdo... ma era anche vero.

Dagli ostacoli le passioni attingono forza. Anche l'amore, ch'io nutriva in petto, ribellavasi alla ragione, né pareva disposto a cedere dinanzi alle difficoltà che si frapponevano alla sua libera manifestazione. Che anzi quel e difficoltà stesse, invece di abbatterlo, parevano infondergli sempre nuova lena a una resistenza disperata.

In mezzo a quelle torture dello spicchio io mi sentiva le forze infrangere.

Un'idea sorse improvvisa nella mia mente e, come raggio di luna che all'improvviso discende a rischiudere il cammino al viandante e lo ajuta a rivenire il sentiero ch'egli poc' anzi aveva smarrito, quell'idea venne ad illuminare le folte tenebre in cui l'anima mia si avvolgeva senza più speranza di uscire da così spaventevole buio.

Il mio pensiero si rivelò in atto di gratitudine al cielo, e sul mio labbro venne spontanea la preghiera di ringraziamento.

Io usciva salvo alla fine da quella burrasca e, ciò ch'era più sorprendente, senza compiere il suicidio morale.

Egli mi chiamò sorella ed io sorrisi per lui la più affettuosa delle sorelle così io esclamai; e

Giolani fu un atto di felicità verso di lui. Il Consiglio lo elesse per la prima volta Assessore, e questa elezione fu un altro atto di felicità espresso dagli eletti dal paese. Che se non fosse risultato a dare buona prova di sé, per certo il Consiglio comunque non lo avrebbe per altre due volte rieletto a sedersi fra i membri della Giunta. Dunque non, ma (sempre nella supposizione che il Consiglio comunale sappia cosa voti e perché voti), o le prestazioni dell'Assessore De Girolami furono corrispondenti al desiderio del Consiglio, ovvero (sebbene queste prestazioni non appieno soddisfacenti) il Consiglio ritenne che meno soddisfacenti ancora le si avrebbe potuto sperare da qualsiasi altro Consigliere. E tanto nell'uno quanto nell'altro caso, al De Girolami si deve un simbolo di gratitudine. Dunque anch'io conciliovoli volentieri con la Provincia: nel Consigliere De Girolami si trovano le caratteristiche della rieleggibilità; e se il rielegggerlo fosse un errore, questo errore sarebbe attribuito ai signori Consiglieri del Comune che per tro volto lo cresinarono Assessore. Ma come supporre che quei Consiglieri abbiano voluto o potuto errare? Noi sapevamo negli onorandi cittadini cosa s'aspettavano il paese dei patres patrum, e come ogni loro voto il Pubblico deve ritenere cosa scrisse?

E a queste considerazioni sono venuto, egregio Direttore della Provincia, perché ho inteso a dire che taluni vorrebbero opporsi alla rielezione del De Girolami perché, lui sedente in Palazzo, toccherebbero di disapprovarlo l'operato del Consiglio comunale che per tre volte lo eleggeva Assessore, e di disapprovarlo la Giunta. E credo a me, altro è il chiacchierare ed altro è il fare. Chi sta al Comune, eure e fastidi ne ha di molti. Quindi non conviene disgustare quei pochi, i quali si sollecitano ai pesi pubblici con discreta dose di buona volontà.

Dunque, egregio Direttore della Provincia, io concludo che gli Elettori possono rieleggere il De Girolami a Consigliere. Lasciandolo fuori, mostrebbero di disapprovarlo l'operato del Consiglio comunale che per tre volte lo eleggeva Assessore, e di disapprovarlo la Giunta. E credo a me, altro è il chiacchierare ed altro è il fare. Chi sta al Comune, eure e fastidi ne ha di molti. Quindi non conviene disgustare quei pochi, i quali si sollecitano ai pesi pubblici con discreta dose di buona volontà.

Tanto grazie, e la salute con istima.

Udine, 21 giugno.

Avv. ...

### ELEZIONI AMMINISTRATIVE IN UDINE.

Sembra che quest'anno non si voglia saperne di adunanzie pubbliche preparatorio alle elezioni. Però non apatia assoluta (d'accèbè r'ebbero adunanza private di qualche gruppo elettorale, o mercoledì sera un'adunanza della Società democratica), ma desiderio di scassare le discussioni sui nomi dei preferibili o sui programmi. Il che non ista davvero in armonia con le tante chiacchieche che si sono fatte in dieci anni di vita italiana sul tema dell'importanza dell'ufficio dei Consigli comunali o provinciali. Ma pazienza... A Udine come a Treviso (o come altrove) si aspetteranno le ultime ore per affiliger cartelloni sulle muraglie... e gli Elettori scelgano a piacere.

Noi sino da domenica (sebbene indirettamente, d'accèbè parlavano di opinioni emesse fra un ristretto gruppo di Elettori amici) abbiamo esternato il parere che le elezioni amministrative di quest'anno debbano esprimere, piuttosto che la lotta dei partiti, politici, la conciliazione fra di essi. Quindi, ciò affermando, noi abbiamo respinto assolutamente la pretosa di chiedere conto ai candidati per l'amministrazione della Provincia e del Comune dei loro sentimenti politici. Chiediamo soltanto che queste elezioni non abbiano a favorire la vecchia consorteria, e a maneggiare un esclusivismo ingiusto ed illiberal. Né a chiedere ciò noi della Provincia del Friuli aspettiamo che la Sinistra andasse al potere. Infatti i nostri Lettori debbono ricordarsi che ognora noi abbiamo predicato contro le consorterie, contro l'e-

lezioni, cui un momento prima aveva fatto stilare dal mio figlio la disperazione, si mutarono in lacrime di gioja, che spontaneo e più scorrevoli sgorgarono a bagnare il guanciale su di cui riposava il mio capo.

L'affannoso respiro cessò come per incanto, ed i polmoni sentivansi liberi affine nel loro ufficio.

La mezzo a quella subitanee esultanza io mi sentii rinascere a vita novella.

I fastidiosi del rimorso si dileguarono da me quasi dispersi da quella nuova idea, e l'anima si dischiuse alla massima gioja.

Era alfin giunto il momento di ricevere il premio dovuto alla vittoria contro tanti nemici. La lotta qui aveva il suo termine ed ora, senza scrupoli, senza alcun timore, io potevo abbandonarmi allo dolci speranza di un amore puro e santo.

La legge, se violata n'aveva di essere l'amante di quell'uomo, non n'aveva però interdetto d'essergli sordita.

Suprema gioja provai in quell'istante e che a mala pena poteva capire in me stessa!

Come naufraghi che, dopo lunga e affaticata lotta contro indomiti marosi onde afferrare l'amica sponda, a cui già più volte fu presso ma tosto respinto, sente in sè crescerne il desio, sicché raccolte tutte le forze di nuovo si avventa con disperato furor e di nuovo indarno, e in quei supremi sforzi disperde

ogni lena: quando è già vicino a sommersi, un'onda pietosa lo sospinge a quella riva e in allora, dimentico del corso pericolo, si abbandona ai dolci pensier della famiglia lontana; così io, dimentica delle sofferte pene, lascia libero il corso ai desideri sino allora controbattuti. E seguendo le care innanghi, che affollavansi nella mia mente, mi sentii riunegere in una gioja non mai gustata e che invadé il labbro temerrebbe ridire.

Esaltata da quel delirio di tutte le mie facoltà, volli accondere il leno permi a scrivere sul libro delle mie memorie, per ivi lasciare una traccia di quella notte di esaltanza.

Invan però attesi per lunga ora che cessasse il tramonto nella mia mente: io mi sentiva trascinato da tanti pensier che, ardenti e rapidi come quelli di un ebbro, non mi lasciavano il tempo di riportarli in sul libro, dove invece giunsi appena a scrivere il nome di lui. Era la prima volta che quel nome appariva su quelle carte, ma in quel momento osso compendiava tutto il delirio di un'anima innamorata.

— Arturo — così io scrissi, e nell'altro vergò la mia penna.

esclusivismo, e che, eziandio, alla ricorrenza delle elezioni amministrative nei tre ultimi anni, proposero lista di conciliazione che gli Elettori accettarono, e che contribuirono a mandare nel Consiglio comunale cittadini, a cui altri non avvano pensato, i quali non furono inutili, e taluno di essi si addimostra anzi molto valente negli usi e affari affidatigli.

Noi non pretendiamo che anche quest'anno la nostra lista di conciliazione abbia a riuscire nella sua integrità. Gli Elettori sono liberi, nel dare il loro voto, né noi siamo ostinati nella nostra opinione e preferenze da non credere eziandio che le opinioni e le preferenze di altri possono essere giustificate. Poco, prima di venire alla lista di conciliazione, vogliamo esporre le riflessioni che facciamo sulle proposte di altri, affinché nuovi reperti infondato e capricciosi le nostre esclusioni.

Del *Giornale di Udine*, ch'è quotidiano, gli Elettori a buon diritto avrebbero dovuto aspettarsi un indirizzo per le elezioni amministrative. Ma il *Giornale di Udine* ad evitare discussioni nella stampa, ha atteso l'ultimo giorno per dare una lista, ed anche questa più che roba sua, fattura di alcuni Elettori anonimi. Però in tanti articoli ha indicato uno speciale criterio elettorale, quello dello interessamento al canale del Ledra. Secondo il *Giornale di Udine*, ai candidati dovrebbero chiedere se siano o no, ed in qual grado, interessati per codesto lavoro idraulico, a cui ogni altro scopo amministrativo intenderebbe subordinato. Ciò farebbe supporre che molti fanno in Udine i contrari al Ledra; mentre noi ritiengono che non ci siano, e che alcuni soltanto (cioè i più assennati) saprebbero proporzionare il loro interessamento per quel Progetto alle condizioni economiche del paese e, finanziarie del Comune. Però per un certo numero di Consiglieri comunali (e poi per tutti tre i Consiglieri provinciali) il criterio del *Giornale di Udine* trionferà... per motivo che all'interessamento per Ledra quei candidati aggiungono altre più essenziali qualità amministrative. O per intero, o in parte, tutto lo lista portano i nomi dei membri della Commissione per Ledra.

Un altro criterio espresso dal *Giornale di Udine* si è quello che concerne una certa larghezza del Comune nei lavori pubblici. Per questo criterio che il *Giornale* riscontra nell'Assessore De Girolami, esso Giornale propone la rielezione del De Girolami a Consigliere. Noi per proponiamo codesta rielezione, ma per altri criteri, sebbene apprezziamo le prestazioni del candidato ne' riguardi de' lavori pubblici. Noi ricordiamo come l'onorevole Giunta più volte ne' suoi Resoconti morali abbia espressa l'assoluta convenzione di non avventurarsi in soverchie spese per lavori, a cui le finanze del Comune non hasterebbero, e quo' Resoconti erano firmati eziandio dall'Assessore De Girolami. Con un grosso debito da obbligare i posteri, si potrebbero scongiurare le strettezze presenti. Ma adagio coi debiti. Studiato per benissimo il bilancio del Comune, come abbiamo fatto noi, vedesi che un debito di 400,000 lire non sarebbe di soverchia gravità, ma un maggior debito rischierebbe gravoso. Dunque la campartecipazione del Comune al canale del Ledra, ed altri lavori straordinari dovrebbero stare entro i limiti di questa cifra. Quindi eziandio siffatto criterio elettorale deve essere inteso così, e non altrimenti.

Il primo cartellone appreso sulle muraglie cittadine, fu quello della *Società democratica* che ristampa in questo numero. Or, ringraziamo quella Società perché nella sua lista s'ispirò a principi di conciliazione e non intese di far assolutamente predominare l'elemento politico, dobbiamo riconoscere che si calcolarono per compilare certo conveniente speciali del Comune e della Provincia. Noi nulla abbiamo in contrario ai singoli candidati proposti dalla *Società* come persone; però per qualcuno abbiamo eccezioni dipendenti da altro ordine d'idee. Vogliamo supporre che, per il tanto discorrere che si fece della questione igienica, la Società abbia inserito nella sua lista i nomi di due giovani medici, e che nella prospettiva dei lavori pubblici abbiano preferito il nome d'un Professore di matematica, il quale studiò l'ingegneria, senza avere avuto molte occasioni di applicarla. E se fosse possibile conciliare queste proposte della *Società democratica* con quelle che appaiono iniziate da altri gruppi elettorali, nulla avremmo in contrario perché uno de' due medici fosse accettato. Ma riguardo al Professore, ingegnere non saremmo persuasi, dacchè Professori e maestri in Consiglio comunale e provinciale devono ritenersi fuori del loro posto. Un'eccezione la si fece per il cav. Poletti, che (quanto non ubriaco) noi proponemmo due volte a Consigliere, e

che due volte vennero eletto. Ma siffatta straordinaria eccezione (che non si ripeterebbe per altri) ci era consigliata, oltreché dal merito incontrastabile del Poletti, dal desiderio che la Giunta ed il Consiglio comunale avessero in lui un appoggio per resistere ad estranei e pertinaci influenza nell'argomento delle Scuole. Però, non trovandosi che la Deputazione ed il Consiglio provinciale siano soggetti alle citate influenze, non riteniamo conveniente che il Poletti sia eletto anche Consigliere della Provincia. Ripetiamolo: la elezione del Poletti a Consigliere del Comune deve ritenersi quale eccezione straordinaria, poiché gli Elettori non potrebbero ragionevolmente dichiarare col loro voto di non rivenire fra i propri concittadini degni Consiglieri.

Dalla lista, dunque, della *Società democratica*, noi saremmo propensi ad accettare il Cotta ed il Berghinz, ambo dotti in legge, ambo rappresentanti di due famiglie che pagano imposta al Comune, ambo preposti alla *Società* suddetta, ambo giovani animosi, e tali che nel Consiglio farebbero udire quel franco linguaggio, che i più non usano e per soverchia modestia o timidezza, o' per riguardi personali.

Da questa lista accetteremo la rielezione dei signori Degani e cav. Moretti, come la rielezione del cav. Fabris e la nuova elezione dell'avv. Paolo Billia a Consigliere provinciale per Distretto di Udine.

Un cartellone affisso sulle muraglie, e firmato alcuni Elettori, propone i seguenti candidati per Consiglio comunale: De Girolami cav. Angelo, Sambatti Valentino, Schiavi dott. Luigi, Orgnani-Martina nob. Giambattista, Volpe Marco, Moretti dott. cav. Gio. Battista e Baldissera dott. Valentino. E per Consiglio provinciale i signori Moretti dott. cav. Gio. Battista, Fabris nob. dott. cav. Nicolo e Kechler cav. Carlo.

#### CONSIGLIERI PROVINCIALI PREFERIBILI.

Diamo quattro nomi, cioè quelli dell'intera Commissione per il Ledra (quindi con ciò sarà appagato anche il *Giornale di Udine*). Gli Elettori scelgano il nome da omittersi. Noi ricordiamo loro una cosa sola, ed è che i membri della Deputazione e della maggioranza del Consiglio provinciale vedrebbero assai volentieri di nuovo come loro collega l'avv. Paolo Billia, ciò perché sia più facile in Consiglio una discussione seria.

**Billia avvocato Paolo**  
**Fabris nob. dott. cav. Nicolo**  
**Kechler cav. Carlo**  
**Moretti avv. cav. Giambattista.**

#### CONSIGLIERI COMUNALI PREFERIBILI.

**Cella dott. Giambattista e Berghinz dott. Augusto.** Questi appartengono alla lista della *Società democratica*. Eleggendoli, si darebbero due voti affatto indipendenti, e senza riguardi personali, al Consiglio; si mostrerebbe di rispettare l'opinione d'un gruppo di cittadini amatori del progresso e della libertà; si dichiarerebbe praticamente che i tempi dell'esclusivismo sono tramontati.

**Moretti cav. dott. Giambattista, De Girolami cav. Angelo, Degani e Giambattista.** Questo tra rielezioni sono ammesse in parecchio liste, e sono giustificate da quanto dicemmo in altra parte del Giornale.

Dalle liste pubblicate e raccomandate dal *Giornale di Udine* prendiamo tre candidati, cioè i signori: **Delfino avv. Alessandro Ciconi - Beltrame nob. cav. Giovanni** e **Orgnani-Martina nob. dott. Giambattista.**

Gli Elettori, dunque, avranno a scegliere sette candidati fra questi otto nomi; e per i tre Consiglieri provinciali non avranno se non ad omettere uno dei quattro da noi indicati come preferibili.

La raccomandazione che il *Giornale di Udine* fa per il nob. Orgnani-Martina deve dipendere dal dovere dimostrargli grati per l'assunto ufficio di Giudice conciliatore; così la rielezione (dopo un anno di riposo) del nob. cav. Ciconi-Beltrame sarebbe giustificata dalle zelanti sue prestazioni per due importantissimi Istituti cittadini.

Invitiamo gli Elettori ad accorrere in buon numero alle urne. Anche gli impiegati faranno bene ad esercitare questo loro diritto e ad adempiere questo loro dovere. Non è avvenuto quest'anno

che il R. Profetto siasi recato, alla vigilia delle elezioni, a far visita all'Intendente di Finanza o che abbia consultato col Procuratore del Re. Non è avvenuto che la lista del comm. Prefetto il cav. Intendente l'abbia mostrata al cavaliere primo Segretario, e da questi sia passata al cavaliere secondo Segretario, e così via sino agli uffici. Votino gli impiegati secondo la conoscenza delle cose del Comune dove hanno provvisorio domicilio, e faranno bene a volare la lista di conciliazione da noi proposta. Essa tende a menomare la partigianeria e a mettere pace nell'animo dei cittadini.

#### ANEDDOTI E CURIOSITÀ.

**L'uomo cano.** — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze questo bel casotto: «Sia nello vicinaggio di Firenze un vecchio tanio avaro, che spolperebbe il picciotto per venderne la pelle; ma avendo paura dei ladri, credeva ben fatto mettere su il cane. Peraltro il cane mangiava, o questa per il nostro vecchietto era una spina nel cuore. Pensa e ripensa, che feco? imparò ad abbaiare, e la notte s'affacciava alla finestra e imitava il cane veramente bene. I ladri, sentendolo, giravano largo: ma ad un tratto gli andò l'ordine del Municipio di pagare la tassa per il cane che teneva, o di più la multa, non avendolo denunciato. Bisogna che spendesse per far valere che il cane ora lui; no fecero testimonianza piena i suoi contadini.»

#### CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI.

A Tarcento, come già dicemmo, si vorrebbe rimandare al Consiglio provinciale il signor Ottavio Facini ex-Deputato al Parlamento che sedeva a S. Maura, uomo assai competente nella trattazione di affari amministrativi o che in essi, quand'era Consigliere, ognor pose studio e rara diligenza.

Un cartellone a stampa del Municipio di Prata (Distretto di Pordenone) propone la candidatura del nob. Giuseppe Monti e del cav. Vendramino Candiani. Sembra che in altri Comuni riusciranze ad ottenere la maggioranza.

Nel Distretto di S. Danielo è probabile la rielezione di entrambi i Consiglieri provinciali cessanti.

Confuse, come ad ogni elezione, sono le voci che ci giungono dal Distretto di Cividale. Sembra che ci sarà lotta per preferire candidati foresi ai candidati urbani.

A Spilimbergo non è accolta la idea, espressa da taluno, di eleggere il signor Antonio Valscotti. Iguaranno però il nome del probabile successore del noto Lanfrat.

Nei Comuni del Distretto di Udine sembrano probabili le rielezioni dei Consiglieri provinciali cessanti. Almeno sino ad oggi non sappiamo che si faccia propaganda per altri. In parecchi Comuni fu proposto il nob. Francesco Deletanti.

#### COSE DELLA CITTÀ

La stagione estiva ha reso di moda eziandio in Udine i concerti musicali nei Caffè e nelle Birrerie. Così un Concerto di Professori udinesi è promosso dal conduttore del *Caffè Menechietto*, un altro Concerto è dato da qualche sera al *Caffè della nuova Stazione*, ed un terzo Concerto alla Birreria alla Fenice. Non è escluso, che presto se ne abbia uno eziandio alla Birreria al Friuli; o certo già lo si avrebbe, qualora gli avventori di quel bellissimo Giardino avessero espresso il desiderio di averlo e si proponessero di proteggerlo, ed loro numeroso e costante frequentare la Birreria-Giardino, un divertimento che costa non poca spesa, e per quale non spenderebbero un centesimo del proprio.

Devo essere rigorosamente sorvegliata la amministrazione delle Opere Pie che costituiscono il patrimonio del povero. — Essa non deve essere né ufficiale, né clericale, ma cittadina. — Si abbia in vista la intenzione dei beneficiari, tonuto conto però della diversità dei tempi e dei bisogni sociali. — Con questi criteri si propongano coraggiosamente le necessarie riforme, certi di meglio corrispondere allo scopo della beneficenza, ed alla volontà dei beneficiari.

L'istruzione popolare sia migliorata ed estesa. — Si faccia meno questione di sistemi, ma più accurata la scelta dei propositi. — L'ispezione sia rigorosa, ma non complicata. — Si omittano le cariche inutili, che non valgono che a scemare la responsabilità.

È principio umanitario e doveroso favorire nel miglior modo possibile la classe dei cittadini meno agiata. — È questo il mezzo più razionale per eliminare la questione sociale.

Con un territorio non ubertoso, ma con una popolazione intelligente e laboriosa, si favorisca tutto ciò che possa giovare al miglioramento della agricoltura, ed a creare ed estendere l'industria nel nostro territorio.

#### Elettori!

L'Associazione vi propone e vi raccomanda i nomi dei candidati compresi nella seguente lista, che otterranno il maggiore suffragio dall'Assemblea.

Concorrete numerosi alle urne. — L'apatia tornerebbe a vostro danno. — Chi trascara l'esercizio del voto, non ha diritto di lagnarsi se le aspirazioni ed i bisogni del paese non riescono soddisfatti.

#### LISTA DEI CANDIDATI

##### A CONSIGLIERI COMUNALI

**Cella dott. Giovanni Battista, Berghinz avv. Augusto, Marzuttini dott. Carlo, Degani Gio. Battista, Chiap dott. Giuseppe, Comencini ing. Francesco, Moratti avv. Giovanni Battista.**

##### A CONSIGLIERI PROVINCIALI

**Fabris dott. Nicolo, Billia avv. Paolo, Poletti avv. Francesco.**

Udine, 22 giugno 1870

LA COMMISSIONE ELETTORALE  
Antonio Adami, Loria co. Astor, Pantelli Giovanni  
Tamburini G. Battista Segretario.

Nel 20 giugno compiva sua mortale carriera la contessa Maria Madalena Groppero de Tropenburg nata marchesa Mangilli nella grave età d'ottant'anni.

Nel 22 seguirono in Genova i funerali; poi la salma era trasportata a Udine nella tomba di famiglia.

Ai figli ed alle figlie, e specialmente all'egregio conte cav. Giovanni Groppero già Sindaco di Udine ed ora Rappresentante della Provincia, esterniamo oltre la nostra, a nome di molti amici, la comune partecipazione al lutto domestico che li ha colpiti.

Avv. Guglielmo Puppi Direttore  
Emerico Merandini Amministratore  
Luigi Montico Segretario responsabile.

## INSEZIONI ED ANNUNZI

## AVVISO DELL'AMMINISTRAZIONE

Sono pregati i gentili Signori che ricevono la PROVINCIA DEL FRIULI ad inviare a mezzo di *vaglia postale* quanto devono all'Amministrazione per i due primi trimestri del corrente anno, e farebbero atto cortese qualora volessero anticipare l'importo del secondo semestre.

Di nuovo l'Amministrazione si raccomanda per i suoi crediti arretrati di cui più volte a mezzo di circolare a stampa richiese il pagamento.

FARMACIA IN MERCATOVECCHIO

FABRIS ANGELO

Arrivo quotidiano di Aque di Pejo, Recoaro, Rainieriane, S. Caterina e Vichy.  
Deposito per il preparato dei bagni salini del Fracchia di Treviso.  
Siroppo di Bifosfolattato di calce preparato nel proprio laboratorio, e giudicato il migliore fra i preparati di questa base.  
Siroppo di Tamarindu pure del laboratorio.  
Farinata igienica alimentare del dott. Delabarre per bambini, per convalescenti, per le persone deboli od avanzate in età.  
Oggetti in gomma, cinte della primaria fabbriche, nonché della propria.  
Olii di Merluzzo ritirati all'origine dalla Ditta stessa.  
Estratto carne di Liebig.

RAPPRESENTANZA  
per la Provincia del Friuli - Udine, Piazza Garibaldi

MACCHINE DA CUCIRE ORIGINALI AMERICANE

ELIAS HOWE JUNIOR - WHEELER E WILSON

Ispezione gratuita ed accuratissima, facilitazioni di pagamento

LETTI IN FERRO

CON ELASTICO

da italiane lire 36.00 in avanti.

ALL'OROLOGERIA  
di  
LUIGI GROSSI  
in via Mercatovecchio N. 13  
UDINE.

Trovasi un copioso assortimento di orologi d'oro e d'argento a romanzo e semplici, Orologi a pendolo regolatori da gabinetto, orologi da tavola, da parete, sveglie, ecc. ecc., a modici prezzi e garantiti per un anno.  
Tiene pure assortimento di Catene d'oro e d'argento tutta novità.

POLVERE CONTRO LA CRITTOGAMMA

surrogato allo Zolfo per le Viti

BREVETTATA CONTI

Controlata dal Chimico Cav. CARLO SERBA.

Prezzo lire 16 al Quintale - Lire 8,50 al mezzo Quintale Feso franco vagone  
In Milano. Direzione le ordinazioni con vaglia Postale all'agenzia Agricola G. GANDOLFI e C.  
via Manzoni, 6, Milano, unica rappresentanza per l'Italia e per l'estero.

Grazie a certificati dietro richiesta.

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

Compagnia istituita nel 1831

Riservata i rami Fuoco, Grandine, Vita, Tonine e Merci viaggianti per terra  
e per mare.

LUIGI TOSO  
MECCANICO DENTISTA - Via Merceria N. 5.

Avvisa che tiene in casa un laboratorio in Via del Giglio N. 8, a comodo d'ogni persona.

Rimette denti minerali d'ogni colore e figura con ligatura in oro come pure a perno ad uso Americano, fa dentiere in oro e coll'ultimo sistema vulcanizzato in Cauciù e smalto. Si presta a fare estrazioni di denti e radici.

Ottura i denti che sono bucali con metallo Catmum in oro ed in cimento bianco, pulisce i denti dal tartaro e calce che guastano e spogliano le gengive che per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio. Inoltre tiene un copioso assortimento di polveri dentifrici, pasta corallo e piccole bottiglie d'acqua anaterina, il tutto a modicissimi prezzi.

Pulire i denti al fucione lire 1,00 Acqua anaterina al fucione grande lire 2,00  
piccolo lire 1,00  
Pasta Corallo lire 2,50



CARTA PER BACH!

IN OGNI QUALITÀ

a prezzi che non temono concorrenza

trovansi da

MARIO BERLETTI

Udine, via Cavour N. 18, 19

Il cui deposito di *Carte da Parati* (Tappetizie) venne in questi giorni rifornito di nuovi e svariati disegni di qualunque prezzo.

THE GRESHAM

Assicurazioni sulla vita dell'Uomo.

Agente principale ANGELO DE ROSMINI, Udine, via Zanon N. 2 Casa Jese II piano.

DANUBIO

Assicurazioni contro i danni del fuoco.

BAGNI DI MARE IN CASA PROPRIA

coll'uso del vero

Sale Naturale di Mare

del Farmacista Migliavacca di Milano.

Dose per bagno centesimi 50, per dodici bagni lire 5.

Ogni dose è del peso di un Chilo confezionata in pacchi di carta incatramata. Deposito presso la Farmacia ALLA SPERANZA, Via Grazzano, condotta da De Candido Domenico.

A. FASSER

Premiato Stabilimento Meccanico con studio d'Ingegneria

UDINE Via della Prefettura n° 5.

PIANE A Vapore  
perfezionato secondo gli ultimi sistemi teorici e pratici.

POMPE PER GLI INCENDI.

POMPE  
a diversi sistemi per innalzamento d'acqua.

TRASMISSIONI.

PARAFUMERIA A PREZZI LIMITATISSIMI.

Lavoranzio in ferro, per Ponti, Tettoje, Mobili e generi diversi.

MOTRICI A Vapore.  
TURBINE PER MOTRICI SISTEMA JONVAL.CALDAIE A Vapore  
di diversi sistemi e grandezze.

TORCHI PER IL VINO.

PONDERIA METALLI OTTONE E BRONZO.

NELLA PREMIATA OREFICERIA

LUIGI CONTI  
UDINE.

Piazza del Duomo

Piazza del Duomo

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.